



## Italia, un paese da 'scongelare' tra diseguaglianze e poca mobilità sociale

ultimo aggiornamento: 22 marzo, ore 17:53

Un volume edito da Ediesse fotografa una società bloccata da processi che riguardano la formazione del reddito, la sua distribuzione e la funzione di redistribuzione svolta dallo Stato.

Roma, 22 mar. (Labitalia) - Un paese con ancora troppe disuguaglianze e poca mobilità sociale. In altre parole, 'Un paese da scongelare': così viene definita l'Italia nel titolo di un volume scritto da Aldo Eduardo Carra e Carlo Putignano e pubblicato dalla casa editrice Ediesse (Collana Materiali, 176 pagine, prezzo 10 euro). Per gli autori, infatti, **"l'Italia è un paese bloccato, frenato da una mobilità sempre più ridotta, un paese nel quale chi nasce ricco muore ricco, chi nasce povero muore povero"**. Negli ultimi trenta anni poco si è fatto per ridurre la disuguaglianza tra categorie sociali".

La società bloccata che emerge dalle analisi contenute nel volume non è il prodotto di eventi casuali, ma deriva da processi che riguardano la formazione del reddito, la sua distribuzione e la funzione di redistribuzione svolta dallo Stato. **Il libro analizza tutti i vari aspetti dell'economia italiana che contribuiscono alla creazione di forti squilibri sociali, economici, geografici**. Dalla disuguaglianza nella distribuzione alle disuguaglianze tra le regioni italiane, dalla distribuzione primaria del reddito al prelievo fiscale, dalle politiche sociali agli effetti redistributivi dell'inflazione, dalla mobilità sociale al precariato fino alle sfide per la sinistra e al ripensamento del ruolo dello Stato.

Quello di Carra e Putignano è, quindi, un libro di denuncia: **disuguaglianze e povertà collocano l'Italia tra i paesi più arretrati d'Europa**; sistema educativo e meccanismi di ingresso nel lavoro irrigidiscono la scala sociale e comprimono merito e impegno; la bassa mobilità sociale ne fa un 'paese bloccato'. Ma anche un libro di analisi: all'origine di questi fenomeni sta una iniqua distribuzione del reddito che prelievo fiscale e prestazioni sociali non riescono a modificare sostanzialmente. Un libro di documentazione con molti dati riportati e una ricca documentazione. Infine, un libro di indicazioni politiche rivolto in particolare alle forze di sinistra: poche cose, ma urgenti: modificare la distribuzione del reddito, agire con prelievo fiscale e prestazioni sociali per ridurre disuguaglianze e povertà, favorire la mobilità tra classi sociali e nei percorsi di vita.

Il volume rappresenta un esempio di quella produzione editoriale dell'Ediesse sempre molta attenta alle tematiche del lavoro e del sociale, ma anche ad argomenti a cavallo con la politica con la 'P' maiuscola, ovvero riflessioni, analisi e spunti per capire dove va l'Italia. Una connotazione di cui è orgoglioso **Angelo Lana, da 10 anni presidente della Casa Editrice Ediesse srl, di proprietà al 100% della Cgil**: "L'editrice - tiene a sottolineare - è autonoma e indipendente dal punto di vista sia politico-editoriale sia finanziario: nel corso del 2009 abbiamo prodotto 80 titoli e 3 riviste trimestrali (I Quaderni di Rassegna Sindacale-Lavori, La Rivista delle Politiche Sociali, La Rivista Giuridica del Lavoro e della Previdenza Sociale) con un fatturato di 2 milioni di euro e un pareggio di gestione che oramai data da qualche anno".